

Incontro con il clero del Vicariato

Dopo la preghiera dell'ora media, alla presenza di una dozzina di sacerdoti, il Vicario locale prende la parola per presentare alcuni aspetti del Vicariato.

Don Andrea Mazzucconi in particolare sottolinea alcuni aspetti:

- il rapporto tra Caritas e Oratorio; interessante connubio per favorire l'evangelizzazione soprattutto per le giovani generazioni;
- il tema del Vicariato unico della città: è di fatto il cammino che si sta già un po' percorrendo, soprattutto con il tavolo dei parroci della città;
- l'interparrocchialità; di fatto alcune parrocchie vicine già lavorano su alcuni temi insieme, come ad esempio la preparazione al matrimonio;
- la rappresentanza verso le istituzioni civili; con i tre vicariati questa rappresentanza di fatto si perde;
- alcune questioni religiose, in particolare il tema della moschee e delle altre religioni, ci stanno interpellando in modo forte.

Alcuni approfondimenti dei sacerdoti presenti

1. Dapprima si sottolinea come è cresciuto il livello di amicizia e di lavorare insieme tra presbiteri e tra Parrocchie. Oramai è il Vicariato che indica le linee di fondo e questo è un lavoro prezioso. Questo lavoro comune è per ora però solo presbiterale.
Alcuni nodi o questioni aperte riguardano:
 - la questione dei "cambi" dei sacerdoti. Un esempio concreto a tal proposito riguarda il tema degli Oratori. Nel Vicariato oramai si è senza curati ma gli Oratori fortunatamente funzionano. Nasce il tavolo degli Oratori cittadini, anche dove non c'è il curato. Cambiando il parroco e non essendoci il curato dove andiamo?
 - Un secondo punto è il tema del modello gestionale della Parrocchia. Si deve arrivare ad alleggerire i parroci di queste incombenze per permettere loro di essere più concentrati sul progetto educativo comune. Inoltre c'è il massimo rispetto per quello che ogni parroco fa nella sua Parrocchia ma bisogna sollecitare di giungere ad una unica direzione, almeno a livello Vicariale.
2. Siamo in un'epoca di transizione. Cogliere che questo tempo può essere un segno di passione ma anche di futuro. Quali chance?
3. C'è una sensazione duplice: da una parte le istituzioni pubbliche riconoscono alla Parrocchia uno specifico ruolo, per altro come Chiesa non mordiamo i temi sul territorio e perciò l'istituzione si rivolge alla Diocesi e non alla città. O siamo soli e siamo pochi o ci siamo alla pari con altri soggetti, ma questa presenza esige impegno.
4. E' necessario un lavoro serio laicale; meriterebbe più attenzione e rispetto. Chiesa anagraficamente vecchia e per questo serve una formazione laicale soprattutto di carattere politico. In particolare sulla cittadinanza ci sono temi che i laici credenti dovrebbero essere formati per portarli avanti. Inoltre mancando i curati bisogna continuare a potenziare il lavorare insieme, ma anche riflettere sulla questione economica su di tenere in piedi l'Oratorio.

5. Si chiede esplicitamente al vescovo dove vanno a finire i percorsi delle visite vicariali? Che riscontro ha avuto negli uffici di curia?

Prende parola il Vescovo

Risponde anzitutto all'ultima domanda. La lettera di quest'anno pastorale è giunta all'inizio della visita vicariale. Siamo a metà strada dell'anno di visita. Per l'anno prossimo ci sarà una lettera circolare e non una lettera pastorale. La speranza è che le lettere e le visite possano accompagnare il cammino della Diocesi. A partire da una prima riflessione che è appunto sulla Chiesa fraterna.

Poi presenta il cammino delle ultime tre lettere: "uomini e donne capaci di parola (adulti catechisti per gli adulti), di eucarestia (direttorio liturgico che fa riferimento al sinodo) e di carità".

Poi il vescovo annuncia la revisione dei Vicariati: questa visita evidenzia la fatica dell'identità e dei compiti dei Vicariati. C'è poi una fatica dei Vicariati a proporre comuni iniziative formative e di coordinamento, iniziative che possono avere anche una valenza all'interno delle Parrocchie. Non possiamo dimenticare inoltre la "rarefazione" della presenza dei laici.

La figura del Vicariato sta venendo meno. L'idea è di crescere le dimensioni dei Vicariati per questi motivi: l'idea dell'essere in uscita nel rapporto chiesa - mondo - territorio. Inoltre il Vicariato più è grande e meglio si rapporta al territorio, ad esempio agli ambiti territoriali. C'è una ipotesi che siano 11 o 14 Vicariati. L'allargamento ci darebbe più risorse in termini di preti, preti giovani e di laici e di competenze laicali.

La missione dei Vicariati avrebbe attenzione sui 5 ambiti di lavoro previsti al Convegno ecclesiale di Verona. Il Vicariato dovrebbe essere attento alla formazione, ad appuntamenti tradizionali, ma soprattutto al rapporto Chiesa - Mondo.

Si tratta però di prevedere e potenziare anche luoghi di fraternità sacerdotale. Questo non può attualmente avvenire perché i sacerdoti sono ancora tanti in ogni Vicariato. Vi è allora l'idea di creare delle piccole fraternità presbiterali, molto leggere e che sappiano alimentare una fraternità oggettiva e non soggettiva.

Negli interventi si è sottolineato anche il tema della città. La rappresentanza con un Vicariato unico è la possibile soluzione per il rapporto tra Parrocchie e Istituzioni Pubbliche.

A Bergamo abbiamo una forte presenza di migranti cristiani prima che di musulmani. La migrazione si lega inscindibilmente ai temi della sofferenza ed educazione dei figli. Più in generale si sottolinea come il dialogo interreligioso debba essere perseguito.

A riguardo della iniziazione cristiana bisogna interrogarsi su che proposta si fa attualmente, sui chi segue o non segue i catechismi Cei. "Dio a modo mio" istituto Toniolo, potrebbe essere una lettura interessante per approfondire il fenomeno religioso nei giovani.

Altri Sacerdoti

1. Emerge un problema di metodo. Non sappiamo di quello che succede ad esempio sui Vicariati: perché non siamo stati interpellati? Problema di causa: è perché si è piccoli che non funziona? Non è solo problema di numeri ma di stile di pastorale. Il tema del discernimento non è preso sul serio. Deficit di formazione di teologia dei laici. Per esempio l'Eco di Bergamo: non è luogo di discernimento epocale su temi importanti come: Casinò a San Pellegrino, il Centro commerciale di Arese, la questione sanitaria, la riforma della scuola soprattutto professionale. Dove può avvenire il discernimento oggi? In curia dovrebbe formarsi un consiglio dei saggi che accompagna anche l'Eco, soprattutto sui grandi temi della cittadinanza, finanza, imprenditoria.

2. la riforma della buona scuola vuole affossare le scuole cattoliche e la formazione professionale. Alcuni preti non condividono le scuole cattoliche: chi decide? Servirebbe anche una verifica su quanto si è fatto del sinodo: ad esempio il consiglio pastorale vicariale.
3. Un sacerdote interviene sul tema "Vicariato e preti": dimensione importante e difficile è quella della fraternità. Anche il rapporto clero laici, anche se non c'è il consiglio pastorale vicariale. Con i fidanzati funziona perché ci vedono come preti insieme.
4. Un sacerdote giovane sottolinea come per i giovani non sia così importante il territorio; a loro il territorio non interessa particolarmente. Interessa l'Europa più del territorio. Anche i ragazzi a scuola non appartengono a un territorio.

Risposte del Vescovo:

Ma cosa è territorio. È geografia, ma non solo. La Parrocchia abita un territorio fisico ma non solo (esempio scuole in città che raddoppiano le presenze). Il rapporto deve essere più ampio. Dobbiamo cercare di far fermentare il territorio.

A conclusione due sacerdoti segnalano altre due questioni: la preoccupazione di riposare su una pastorale tradizionale che ci conforta ma in realtà la secolarizzazione avanza e ci provoca ad approfondire. Su questo l'allargamento dei vicariati ci può aiutare. Ed infine la constatazione nell'occasione della Benedizione delle case che almeno il 40% risponde: no grazie.

Incontro con il Vescovo alla sera

Introduzione del Vicario locale e presentazione delle schede

.....

Domande/risposte tra i presenti ed il vescovo

La comunità cristiana dov'è? Ma quale idea oggi abbiamo di Parrocchia, per le istanze di questo tempo?

La Parrocchia può essere soggetto della comunità cristiana, la Parrocchia assume il volto della comunità cristiana. La Parrocchia è forma credibile oggi di comunità cristiana. Se Trento l'ha istituita, il Vaticano II deve riformarla nell'oggi.

Siamo all'interno di una crisi educativa, culturale, sociale, economico occupazionale, migratoria.

La risposta tempo addietro è passata da noi attraverso il carisma e la santità di una persona come ad esempio il Palazzolo; oggi ci sono ancora risposte anche senza Santi.

E questo grazie alla comunità cristiana che non solo deve mettere in atto iniziative, ma bisogna che le iniziative siano generative; soprattutto quando incontrano altri mondi. Inoltre comunità che lavorano insieme tra loro e con altre, non solo cristiane ma di altra fede o segno (civile).

L'associazionismo cattolico ritorna centrale ma la discussione è aperta. Il 900 ed il dopoguerra è segnato dall'associazionismo. Dopo il Vaticano II va in crisi. Cosa succede ora? Dono di Dio sono i movimenti che nascono da un Carisma. Attorno a un movimento si assumono dimensioni forti e allargate, mondiali. A differenza dell'associazione che è locale e si riunisce attorno ad un valore. I movimenti sono essenzialmente laicali e mondiali. I movimenti anche se oggi sono diminuiti dovrebbero aiutare le Parrocchie, che resta la privilegiata forma di comunità cristiana anche per il futuro.

Intervento del Vescovo alla sera

Nella sua relazione il Vescovo presenta alcuni aspetti emersi dal questionario e dal lavoro preparatorio del Vicariato attorno alle linee di indirizzo definite per la visita Vicariale.

Relazioni d'amore

- Relazioni d'amore: non c'è un unico modello di famiglia. Riconoscere la pluralità di forme. Partendo da questa realtà seminare Vangelo, dice il Papa. Riconoscimento non rassegnato ma che apre la strada all'annuncio del Vangelo.
- Quando parliamo di relazioni d'amore si parla di tutta l'umanità. Intrecciare la dimensione personale con la dimensione spirituale delle persone. C'è una profonda unità delle dimensioni psicologiche, spirituali.
- È' avvenuto qualcosa di grave: in questi decenni abbiamo concorso a ridurre la famiglia a fatto privato, dove i diritti individuali precedono i diritti relazionali o familiari. Riconoscere la soggettività familiare, in ambito sociale ed ecclesiale.

Tradizione.

- Da sola la famiglia non riesce a educare. Oggi evochiamo i valori: quali sono i valori? La libertà, la dignità della persona umana. Se ci ragioniamo ci scontriamo. Bisogna guardare i contenuti dei valori.
- L'Oratorio: grande storia. Oratorio aperto a tutti: anche con ragioni e valori diversi dai nostri. Oratorio popolare: dire che è casa aperta non è dire che è casa vuota. È casa aperta ma è abitata, ha una proposta che è capace di accogliere tutti ma la proposta c'è. La proposta è prima di tutto proposta di vita umana. S. Giovanni Bosco inventa l'Oratorio che è una congregazione. La differenza con i salesiani è che quello nasce da un carisma; i nostri Oratori nascono dalla comunità. Oggi l'Oratorio viene restituito alla comunità. Non a caso parliamo di equipe educativa, che sa assumere la responsabilità della proposta educativa.

Cittadinanza

Come essere cittadini? Tre indicazioni:

- Rinnovare un valore, uno stile che abbiamo dimenticato. Determinante è la riscoperta dell'altro. Non c'è cittadinanza se non c'è riconoscimento dell'altro, che è diverso da me.
- Noi dobbiamo testimoniare, coltivare relazioni gratuite. Liberarsi dall'egoismo di cui siamo centrati. Ciò che vale non è gratuito. La gratuità invece vale tutto. "Sette facili lezioni di fisica" Carlo Rovelli. Dio non è la conclusione di un ragionamento ma è totalmente gratuito. L'amore è totalmente gratuito. È il più gratuito e il più necessario. Gratuita non è usarsi gli uni gli altri. Il mio interesse personale non diventa misura di tutto.
- Altro criterio è la serietà di porre alla nostra coscienza il dovere della democrazia. Potere finanziario, comunicazione, che vanno al di là di ogni confine democratico.

Carità.

La carità abita tutta la vita del cristiano. La carità è la comunicazione dell'amore di Dio.

Carità è quando due persone semplicemente si amano. Un figlio che si ama. La carità è pervasiva: la carità diventa misericordia quando si esercita nei confronti delle miserie dell'uomo. La carità è vera se è generativa. Cercare la generatività dell'amore. Seminare nel mondo il seme della carità evangelica.